La lettera del PSI sulle Giunte

(Dalla prima pagina)

comunicato ma il «giudizio politico» sui primi incontri con Colombo

Nella riunione del direttivo dei deputati dc si è registrato un intervento assai polemico da parte di Andreotti Il capogruppo dc ha detto di aver lavorato per fare emergere «solidi motivi» per dire sì a «un governo duraturo» che egli ritiene possibile «Non ho avuto — ha aggiunto — tutte le adesioni necessarie ed ho rinunciato al mandato Prego i colleghi di esonerare me ed il vice presidente Zambelli dal fare una cronaca di questa prima fase e di astenersi oggi stesso dal parlarne Potrebbe al di fuori della nostra volontà offrire motivi o pretesti di polemica in un momento nel quale abbiamo bisogno e vogliamo raccogliere intorno all'on Colombo i più ampi consensi Da parte mia — ha soggiunto Andreotti con evidente riferimento al PSU — ho già dimenticato ogni aspetto che abbia avuto sapore di ostilità personale mentre è chiaro che tutte le posizioni oggettive e i disegni politici affiorati in questa difficile crisi debbono essere meditati per non mancare alle nostre specifiche responsabilità individuali e collettive» (è chiaro che cosa si vuole intendere con i «disegni» che sono affiorati nella crisi e le responsabilità conseguenti si tratta della manovra sotterranea per lo scioglimento delle Camere) Alla riunione del direttivo dei senatori dc il vice presidente Bartolomei (fanfaniano) ha detto che la DC deve fare in modo che i suoi uomini non vadano bruciati dai «disegni inconfessabili» di certi «gruppi politici»

Espressiva del clima di queste ultime ore è anche una nota pubblicata dall'Agenparl vicina alla corrente fanfaniana «In ambienti altamente qualificati — scrive — l'Agenparl ha appreso che esiste con certezza una decisione del Presidente della Repubblica Saragat di affidare nuovamente all'on Andreotti lo incarico di formare un governo nel caso in cui il tentativo dell'on Colombo dovesse fallire Il presidente della Repubblica — afferma l'agenzia — affiderebbe in queste circostanze all'on Andreotti un mandato per la formazione di un governo nell'area del centro sinistra il che lascerebbe aperta la strada a un monocolore dc unica soluzione possibile per dare al paese una guida Il monocolore si renderebbe necessario anche per impedire lo scioglimento anticipato delle Camere» Questa nota è stata interpretata da alcuni ambienti dc come un monito velato ai socialdemocratici e quindi come un atto in sostegno di Colombo

Ancora in campo dc occorre registrare una nota della corrente che fa capo all'on Sullo «Pensiamo che — afferma la nota — dopo la dimostrazione unitaria della DC il PSU non potrà fare il uso dell'arma al presidente incaricato si assumerebbe una responsabilità pesante darebbe ad intendere di volere ad ogni costo un nuovo corso rispetto al centro sinistra attraverso le elezioni politiche anticipate»

COLOMBO LA MALFA Al termine della giornata il presidente incaricato Colombo ha rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione per commentare favorevolmente l'accoglienza da lui avuta nei due gruppi dc («atmosfera solida e costruttiva») e l'«approfondita» conversazione avuta poco prima con La Malfa

Il segretario del PRI è stato invece molto più loquace Egli ha detto che su mandato della Direzione del suo partito (che si era riunita nella mattinata) ha consegnato a Colombo un documento complessivo Per le Giunte La Malfa ha detto che il PRI si rimette al «preambolo Forlani» e alla interpretazione che ne daranno gli altri tre partiti ha avuto quindi una battuta contro le tendenze «discriminatorie» che si esprimerebbero nella formazione di Giunte DC PSI e DC PSU

Riguardo alla politica economica il segretario del PRI ha sostenuto che non si potrà far fronte contemporaneamente alle esigenze di finanza pubblica e alla attività direttamente produttiva Secondo il suo parere occorre «dilazionare rinviare prorogare tutti gli impegni di spesa che non rispondano a una necessità immediata» (esempio blocco degli «impegni autostradali» e della direttissima ferroviaria Roma Firenze) La Malfa ha chiesto poi la costituzione di un organismo che decida su tutte le spese pubbliche (la cosiddetta «commissione della scure») Anche per le riforme La Malfa ha detto che occorrerà in ogni caso stabilire degli ordini di priorità

MANCINI — Il segretario del PSI ha reso pubblica ieri una lunga lettera circolare da lui inviata il 24 scorso ai segretari delle Federazioni socialiste ed ai segretari regionali per le Giunte Si tratta in sostanza di una conferma delle precedenti posizione del PSI in materia Mancini invita i socialisti a «rifiutare ogni automatismo» nella costituzione delle maggioranze locali ed aggiunge che bisogna «considerare l'opportunità di non interrompere il lavoro in corso per la formazione delle Giunte da costituire nell'ambito dei partiti di centro sinistra» «La crisi delle amministrazioni regionali e locali non può essere il nostro obiettivo» Il segretario del PSI ha ricordato che negli accordi di governo per il terzo ministero Rumor la questione delle Giunte era vista sotto il profilo di un «impegno a realizzare la prevalenza dell'indirizzo politico nazionale senza voler con questo significare una trasposizione meccanica della formula centrale alla periferia» (citazione quasi testuale del preambolo Forlani) Definita un «grave errore politico» l'apertura della crisi da parte di Rumor Mancini compie infine un esame dei rapporti dei socialisti con le varie forze politiche Per quanto riguarda il PSU la lettera della segreteria socialista ribadisce che alla rigorosa contrapposizione verso la «politica evasiva» del gruppo dirigente va unita una azione di chiarimento nei confronti della base con l'obiettivo «di fare entrare in contraddizione le aspirazioni della base socialdemocratica con quelle del vertice» Quanto al PCI Mancini rileva la necessità di «un confronto aperto e senza complessi» un confronto «tendente in ogni occasione a dare peso e rilievo al l'iniziativa del PSI»

Il vice segretario del PSI Codignola (sinistra) ha rilasciato una dichiarazione che termina con un avvertimento a Colombo il presidente designato «il cui realismo e buon senso farebbe bene a non associare a coloro che tanno finta di non aver capito Lasciando la formula quadripartita ormai impraticabile egli non può che lavorare per le altre soluzioni che esistono e che sono praticabili»

I consiglieri socialisti di Reggio Calabria parteciperanno all'Assemblea regionale

REGGIO CALABRIA 28

I consiglieri regionali socialisti eletti a Reggio parteciperanno alla riunione del Consiglio regionale, convocata a Catanzaro per il 30 luglio Tale decisione sarà adottata domani dal comitato regionale del PSI ma già da oggi, con una dichiarazione il compagno Sisinio Zito del CC del PSI l'ha preannunciata

Il compagno Zito ha anche affermato che la linea del partito socialista resta quella della condanna dei moti eversivi di Reggio della solidarietà con le altre forze della sinistra con i sindacati e con le ACLI nella battaglia per i reali obiettivi che interessano i lavoratori della città e della provincia di Foggia e della difesa ad oltranza dell'istituto regionale di fronte a coloro che tentano di minarlo nella fase delicata del suo avvio

• • •

Una nuova riunione ad alto livello sui problemi della Calabria è stata convocata per questa mattina nella sede del gruppo della DC alla Camera proprio alla vigilia della seduta del Consiglio regionale calabrese Alla riunione oltre ai rappresentanti dei quattro partiti di centro sinistra Scalfaro per la DC Mosca per il PSI Orlandi per il PSU e Terrana per il PRI parteciperanno il ministro del bilancio Giolitti il ministro delle partecipazioni statali Piccoli un rappresentante del ministro del tesoro Colombo che è impegnato in questi giorni nella crisi ed alti dirigenti dell'ENI e dell'IRI In previsione della riunione di oggi, è avvenuto ieri un incontro fra il dc Scalfaro ed il segretario regionale del PSI calabrese, Nino Neri

Telegrammi viaggiano col treno!

La maggior parte dei telegrammi in Italia non vengono trasmessi attraverso la telescrivente ma viaggiano con i treni come se si trattasse di lettere o pacchi ordinari Ciò accade per la mancanza di personale adeguato a Roma a Milano in tutti i grossi centri In tal senso sono state emesse addirittura delle circolari ministeriali

Con l'impacchettamento dei telegrammi e la spedizione col treno la crisi delle Poste in Italia sta toccando il fondo Per ovviare a simili gravissimi inconvenienti una delegazione di postelegrafonici romani ha avuto un incontro con il direttore provinciale Se entro giovedì non saranno prese misure adeguate si ricorrerà allo sciopero e ad

Dopo anni di centro-sinistra e di commissario

Giunta di sinistra al Comune di Forlì

Il documento programmatico della nuova amministrazione PCI-PSI-PSIUP — Maggioranze unitarie anche a Cerignola, Grottaglie e San Miniato — Giunta di centro sinistra in Lombardia: presidente Bassetti — In Campania rinvio imposto da DC, PSU e destre

Dopo quindici anni di gestione del PRI e di centro sinistra (dal 61 al 69) e cinque di governo commissariale (dal 69 ad oggi) il Consiglio comunale di Forlì ha eletto ieri sera una giunta unitaria di sinistra formata dal PCI (18 seggi) dal PSI (due seggi) e dal PSIUP (un seggio) A ricoprire la carica di sindaco è stato chiamato il compagno Angelo Satanassi del PCI

Nel corso della seduta è stato reso noto il documento programmatico concordato dai tre partiti della coalizione, i gruppi consiliari del PCI del PSI e del PSIUP — si legge nel documento — dopo aver constatato l'indisponibilità della DC del PRI e del PSU per la formazione di una maggioranza che prenda tutte le forze democratiche di ispirazione popolare presenti nel Consiglio affermano la volontà di dar vita ad una maggioranza e ad una giunta di sinistra sollecitando — nello stesso tempo — gli apporti degli altri gruppi

Il documento dopo aver rilevato che la convergenza dei gruppi del PCI del PSI e del PSIUP ha carattere amministrativo e lascia quindi inalterate ed impregiudicate le posizioni politiche assunte dai singoli partiti a livello nazionale afferma che il voto del 7 giugno ha espresso un giudizio negativo nei confronti di quelle forze che puntano ad una svolta a destra nella vita politica italiana PCI PSI e PSIUP dopo aver notato che il partito della crisi deve essere battuto con una politica di riforme affermano che le linee programmatiche della nuova amministrazione sono la risultante di una larga consultazione popolare dei programmi e degli orientamenti dei rispettivi gruppi espressi durante il dibattito consiliare L'impegno della maggioranza — conclude il documento — è quindi aperto ad ogni contributo critico e positivo

Due nuove giunte unitarie di sinistra sono state elette in due grossi centri pugliesi a Cerignola ed a Grottaglie

A Cerignola il grosso centro agricolo della provincia di Foggia dove nacque Giuseppe Di Vittorio il Consiglio comunale ha riconfermato nella carica di sindaco il compagno Gaetano D'Alessandro ed ha eletto una giunta composta di cinque assessori comunisti e da uno socialista Il PSI è così rientrato a far parte della giunta comunale di sinistra Al Consiglio comunale di Cerignola il PCI ha 23 consiglieri su 40 mentre uno ne ha il PSI 13 la DC e 3 una lista locale

A Grottaglie in provincia di Taranto il Consiglio comunale che dieci giorni fa con i voti del PCI del PSI del PSIUP e degli indipendenti di sinistra aveva eletto sindaco il compagno Angelo Fago ha proceduto lunedì sera alla elezione della nuova giunta unitaria di sinistra Assessori effettivi sono stati eletti un socialista (il vice sindaco) un indipendente di sinistra e due comunisti supplenti un socialista ed un indipedente di sinistra

Altre due giunte di sinistra sono state costituite in provincia di Pisa a S Miniato ed a S Giuliano Terme A S Miniato dove il PCI dispone di 18 seggi su 30 è stata eletta una giunta formata dal PCI dal PSI e dal PSIUP Anche a S Giuliano Terme il PCI dispone di 18 seggi su 30 ed è stata eletta un giunta composta da PCI e PSIUP Il PSI ha deciso di mantenere una posizione di attesa riservandosi di assumere in seguito piene responsabilità anche nella giunta

Ieri sera l'Assemblea regionale lombarda ha eletto una giunta di centro sinistra presidente il dc Bassetti Alla DC sono stati assegnati 9 assessorati il PSI 4 al PSU 2 ed al PRI uno

A Napoli all'Assemblea regionale campana si è avuta una spaccatura tra i gruppi del centro sinistra DC e PSU come è noto le due ali hanno impedito che si insediassero gli organi della giunta Lezzi nella giunta La condotta faziosa del presidente dell'Assemblea il democristiano Gava ha indotto i gruppi del PCI del PSI del PSIUP ad abbandonare l'aula in segno di protesta Contro una sospensione dei lavori Quando l'Assemblea si è di nuovo riunita la votazione ha visto per la seconda volta di una parte PCI PSI PSIUP PRI altra DC PSU PLI e MSI I pubblicani che hanno contribuito numerose l'elezione di un compromesso tra democristiani e socialdemocratici si sono astenuti

Umbria: regione per le riforme

(Dalla prima pagina)

la Provincia di Perugia scrappando così il muro [illegible] centro sinistra) e di Terni nel Paese è stata presa atto del «peso dal «peso» le avventure» per mettere fine alla crisi politica delle regioni dove i socialisti vanno al governo con i comunisti

La risposta dei socialisti umbri a quella che ha assunto le caratteristiche di una veta e propria provocazione politica (il ruolo assunto in Toscana dal PSI Butini qui se lo è assunto il socialdemocratico Pietro Longo tanto scatenato quanto sconfitto alfiere dello scioglimento del Consiglio e della gestione commissariale della Regione) e perfino del linguaggio personale (come nei confronti del presidente del Consiglio regionale) è stata serena e ferma

Rifiuto della paralisi della Regione che ha di esser immediatamente operante — è stato detto innanzi tutto — il collegamento alle tradizioni popolari e di autonomia del governo locale Di qui il riconoscimento della Regione come fattore determinante del decentramento politico e amministrativo e quindi momento decisivo di trasformazione e di sviluppo delle strutture dello Stato come strumento di una più profonda democrazia politica economica e sociale Di qui ancora il riconoscimento della necessità di esaltare il ruolo della regione come canale primario di una coraggiosa politica di riforme volta a superare gli squilibri territoriali settoriali e sociali di quest'Umbria contraddittoria e negletta

Queste linee si ritrovano nelle dichiarazione comune dei tre segretari regionali del PCI Gamboli del PSI Brizioli e del PSIUP Cecati insieme con la denuncia che il meccanismo di sviluppo dell'economia italiana «nei fatti influenzato da potenti concentrazioni economiche ha se ha distrutto le vecchie basi dell'economia regionale non ha ancora offerto nuove possibilità di sviluppo di modo che l'Umbria rischia di diventare una zona sempre più marginale del paese e con l'impegno di realizzare collegamenti stabili costanti tra la regione e i sui lacati gli enti locali le organizzazioni economiche e gli uomini culturali

Questa sotta di premessa alla nota programmatica si conclude con una [illegible] affermazione di disponibilità a tutti gli incontri con tutti contro ogni [illegible] e forze sociali e delle altre forze politiche democratiche per la realizzazione di una regione dinamica in grado di sviluppare benessere cultura e civiltà»

Stasera il capogruppo comunista Grossi ha aggiunto parole altrettanto chiare Rifiutiamo un accordo di potere e rifiutiamo anche la falsa alternativa tra centro sinistra e frontismo ha detto Non siamo disponibili né per l'una né per l'altra soluzione La nostra non è una formula preconcetta ma semmai una sintesi del movimento reale una soluzione non immobile e tanto meno irreversibile ma continuamente sottoposta a verifica col basso ricca di dialettica interna e aperta ai contributi esterni

L'invito non solo non è stato accolto ma ad esso la DC — per bocca del suo capogruppo Baldelli — da un canto ha dato una risposta stizzita per la unità a sinistra e dall'altro ha contrapposto penose «proposte» come quella che la maggioranza dovrebbe accettare di eleggere la giunta perché «per ora bisogna pensare ad elaborare lo statuto»

Anche stavolta la replica dei socialisti è stata pacata nella forma ma ferma nella sostanza Il PSI — ha detto Belardinelli — conferma la sua azione politica qui e ovunque partendo dagli inequivocabili assunti della non automatica trasposizione della formula di centro sinistra e dei legami con i lavoratori per i quali intende costituire un domani migliore Interessante notare che l'appello un po patetico di Baldelli è stato respinto anche dai repubblicani Un po di realismo — ha detto infatti il rappresentante del PRI — alla giunta di sinistra non ci sarebbe altra alternativa che il commissario e l'Umbria non ha bisogno di commissari

Toscana: scelta di rinnovamento

(Dalla prima pagina)

delle popolazioni, nei movimento delle classi lavoratrici e delle nuove generazioni

Con la Regione — prosegue il documento — si apriranno nuove possibilità alla iniziativa e all'intervento dei lavoratori dei cittadini delle loro organizzazioni dei comuni e delle province In questo quadro la Regione avrà cherà a se le funzioni di controllo sugli enti locali e parteciperà al trasferimento delle funzioni dei poteri centrali d'altra parte le attuali difficoltà della situazione economica rendono sempre più urgente l'attuazione delle riforme e la realizzazione di una politica di pianificazione effettivamente democratica che saldi le misure immediate di carattere congiunturale a decisi interventi sulle strutture,

Circa le prospettive future è stato ribadito che la Regione procederà nella sua azione legislativa amministrativa e di promozione delle scelte prioritarie con la consapevolezza di avere alle proprie spalle il consenso della maggioranza della popolazione toscana attorno ad un vasto insieme di proposte che negli ultimi anni è stato elaborato col concorso di gran parte delle forze politiche economiche sociali e culturali della regione Il documento fissa in modo preciso con un criterio metodologico ed istituzionale coerente i compiti che stanno di fronte alla Regione toscana lo sviluppo economico sociale e civile attraverso la difesa del suolo la regimazione delle acque la piena utilizzazione delle risorse, la realizzazione di decisive riforme in agricoltura la funzione nuova del l'intervento pubblico nell'economia anche in rapporto alle esigenze dell'apparato produttivo toscano e in particolare dell'artigianato della cooperazione e della impresa minore l'espansione dei consumi sociali il perseguimento degli obiettivi di piena occupazione la elevazione dei livelli di retribuzione di reddito e di esistenza delle classi popolari la eliminazione degli squilibri territoriali settoriali e sociali

Subito dopo l'elezione il compagno Lello Lagorio ha preso la parola per indicare il valore vero e profondo della presenza politica della Regione intesa come occasione storica che dovrà esprimersi in atti di democrazia concreta e non di mera interpretazione tra la comunità locale e lo Stato Sotto questo profilo ha detto Lagorio — in risposta agli argomenti polemici portati avanti dalla DC e dal PSU — vengono a cadere le fruste polemiche sulle formule politiche e sul la composizione partitica della giunta regionale a livello di Regione deve infatti farsi strada una logica diversa quella che sostituisce alla categoria del potere la categoria della partecipazione la quale se e nella misura in cui si riesce a farla valere è in grado di esprimere «la dimensione corale in cui finalmente ogni traccia del potere dell'uomo sull'uomo è perduta»

Il Consiglio si riunirà nuovamente nella giornata di domani per procedere all'adempimento di numerose formalità

Vergognosa intervista all'Express

Preti: «E' un idiota chi parla di riforme»

«L'Italia sta per sud americanizzarsi Tutto si decompone mentre questi idioti parlano di cose astratte di riforme Questo sprezzante giudizio è stato formulato dal ministro Preti in una intervista rilasciata al settimanale francese l'Express

Nell'intervista l'esponente socialdemocratico sostiene che i problemi sociali del paese come quello della casa e della emigrazione non hanno nulla a che vedere con gli scioperi Chi sciopera sono colpa del ministro Donat Cattin «Se non avesse detto lui stesso che bisogna cedere si sarebbero evitati molti scioperi e molti aumenti salariali» A proposito della programmazione Preti afferma che si tratta di «gli astrazioni pezzi di carta scarabocchiati»

Sul PSI [illegible] socialdemocratico si esprime in questi termini Quando mi si dice che Mancini e di [illegible] per quattro [illegible] tanto [illegible] sono solo sciocchezze che si guardino di [illegible] dello Stato per il [illegible] e per rubare

Indentenendo disarmato di questi [illegible] Preti si ritenga non [illegible] dell'elettore [illegible] dialogo col PCI Preti non batte ciglio e [illegible] democrazia»

Nel dibattito alla commissione esteri della Camera

Il PCI chiede contatti diretti con la Libia

Giancarlo Pajetta e Cardia a favore degli interessi dei lavoratori italiani, contro le speculazioni colonialiste - Il ministro degli esteri invitato da El Gheddafi rinunciò al viaggio per la crisi - Moro respinge gli inviti ai «colpi di forza»

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico El Gheddafi il 9 luglio invitò il ministro degli esteri italiano a visitare la Libia La Farnesina si limitò a una risposta interlocutoria «essendo il governo dimissionario» Lo ha confermato ieri mattina l'onorevole Moro alla commissione Esteri della Camera — dove erano in discussione i provvedimenti di confisca dei beni italiani adottati dal governo di Tripoli e le iniziative e le misure del governo italiano in favore dei profughi e dei nostri connazionali in Libia — rispondendo ad un preciso quesito del compagno Cardia

Il fatto è clamoroso e v'è da domandarsi chi profittano della crisi abbia impedito un contatto a livello politico fra i governanti de due paesi da tempo ricercato che prima non si era potuto realizzare e che veniva offerto dal governo libico Un incontro del genere forse avrebbe potuto evitare se non i provvedimenti tesi a ristabilire la piena sovranità del governo libico sul patrimonio nazionale certe misure rigide e incomprensibili

I compagni Gian Carlo Pajetta e Cardia hanno chiesto a nome del PCI che il governo avvii trattative dirette con il governo di Tripoli e provveda intanto ad assicurare agli italiani che rientrano adeguati indennizzi e un reinserimento completo nella vita del nostro paese La riunione della commissione Esteri infine ha permesso di costatare che le posizioni oltranziste e di rottura dei fascisti e della destra sono isolate e che prevale con larghissimo margine in questo delicato frangente il criterio della prudenza e di intese ragionevoli

I lavori della commissione Esteri sono stati aperti da una relazione dell'on Moro distinta in due parti la prima analitica in cui la descrizione particolareggiata dei rapporti fra i due paesi prima e dopo la rivoluzione è stata presentata in modo tale da indulgere a qualche sollecitazione nazionalistica e in cui è mancato invece un tentativo serio di comprensione della nuova realtà libica, nella quale i provvedimenti del governo di Tripoli sono maturati

La seconda parte della relazione (e la replica più marcatamente) ha espresso invece il rifiuto esplicito e risoluto alle pressioni oltranziste della destra per un colpo di forza» che Moro ha definito «tesi assurda e inconcepibile per chi intenda l'ineluttabile moto storico di emancipazione dei popoli» e ciò quali che possano essere que e che Moro ha qualificato «deplorevoli storture ed aberrazioni» Il ministro ha invece prospettato una politica di prudenza mirante alla ricerca di terreni di intesa e di possibili compromessi con il governo libico concordando nella replica con la necessità prospettata dai comunisti di contatti diretti a livello politico

Per quanto riguarda l'assistenza ai profughi Moro ha detto che è stato rafforzato il personale burocratico della ambasciata cui sono stati assicurati anche maggiori fondi mentre per quel che concerne coloro che già sono giunti o arriveranno in Italia non ha aggiunto molto alle notizie diffuse dal ministero dell'Interno

Moro inoltre rispondendo alla interrogazione comunista ha negato che vi siano da parte italiana riserve nei confronti del governo rivoluzionario lo confermerebbero le informazioni sull'avvio di trattative commerciali per la realizzazione in Libia di grandi impianti Purtuttavia ha ammesso che nei rapporti commerciali esistono divergenze anche se non «di fondo» e che sul terreno politico la ripresa di un dialogo è apparsa sinora difficile al punto che neppure la mediazione di un paese amico dell'Italia e della Libia è risultata fruttuosa Moro però non ha chiarito le ragioni del contrasto

Le «lacune» nella relazione di Moro sono state colmate dal compagno Cardia il primo a intervenire nel dibattito Quanto è avvenuto e le conseguenze anche drammatiche per i nostri lavoratori in Libia confermano la sterilità del tentativo di prospettare una nuova politica italiana verso i paesi ex coloniali e di nuova indipendenza del mondo arabo e dell'Africa Questa politica è risultata poco credibile e inefficace per le profonde contraddizioni presenti nella coalizione di centro sinistra specie dopo il 68 Da allora l'Italia non ha avuto governi che fossero in grado di affrontare i complessi problemi della sua collocazione internazionale La sua stessa sovranità è apparsa gravemente offuscata e limitata e forze importanti e prevalenti della DC e il PSU hanno condotto un'azione ostile a qualunque rinnovamento della politica estera italiana

Si può senz'altro discutere — ha proseguito Cardia — sul carattere e sulla opportunità delle più rigide misure di confisca prese dal governo libico ma occorreva ed occorre comprendere il carattere rivoluzionario anticoloniale e antimperialista del processo da cui la Libia è investita ed anche la ferma volontà dei dirigenti libici di restituire al paese pienezza di sovranità su tutto il patrimonio nazionale Soltanto sulla base di tale comprensione si potranno aprire trattative dirette col governo libico per giungere ad accordi parziali e generali sull'intera materia

Pajetta è intervenuto per replicare alle distorsioni anti comuniste dei socialdemocratici e delle destre e riaffermare la posizione del nostro partito ha sottolineato la necessità pur nel rifermento alle norme del vecchio accordo italo libico e alle decisioni dell'ONU di considerare la situazione politica attuale per una trattativa diretta e la ricerca pur ardua di un rapporto diretto con i governanti libici

Ha altresì ribadito l'esigenza che sui rimpatriati non siano fatte pesare le conseguenze di responsabilità che appartengono alla politica coloniale del Italia fascista ed agli errori dei governi successivi Pajetta ha infine chiesto che in favore dei profughi siano erogati congrui indennizzi e siano attuate con immediatezza misure che consentano il loro pieno reinserimento nella vita economica e sociale dell'Italia Tra l'altro sia Pajetta che Cardia hanno chiesto conversazioni dirette col governo libico per una definizione concordata del ritorno degli italiani che intendono lasciare a Libia

Nel dibattito sono ancora intervenuti Orlandi (PSU) sulla scia ma attenuata del oltranzismo del quotidiano socialdemocratico Nenni (PSI) prese e governo non sono stati colti di sorpresa dai provvedimenti di confisca occorre fare di tutto per riaffermare la presenza italiana nel l'Africa mediterranea Cattanei (PLI) che non ha ripiegato il «ritiro dell'ambasciatore» chiesto in una interrogazione liberale Covelli (del PDIUM) contrario a misure di ritorsione reclama e invece da Romeo del MSI il dc Pintus infine si è detto favorevole a un ricorso al l'ONU

Moro ha concluso riprendendo nella replica a parte positiva della relazione ed è stato in questa sede dai soli lettisti di Cardia ma anche so che l'invito di Pajetta non era stato accolto per la crisi di governo in atto

a. d. m.

L'arringa di parte civile per il Vajont

«SIANO PUNITI FINALMENTE I COLPEVOLI»

Ancora una volta tornano alla luce le tremende responsabilità degli uomini della SADE Le lacune della sentenza di primo grado

Dal nostro inviato

AQUILA, 28

L'offensiva della parte civile è ripresa al processo d'appello per la strage del Vajont L'avvocato Ascari, rappresentante del comune di Longarone, ha concluso stamane la sua arringa, che era iniziata giovedì scorso chiedendo una sentenza giusta, che ristabilisca un civile equilibrio Qual è la sintesi — si è chiesto il difensore di parte civile — di questa vicenda che maturò in una notte di ottobre quando il Piave fu riconsegnato alla morte ed al sangue dall'orgoglio interessato e dalla follia degli uomini? E nell'esigenza che la scienza sia assistita da una volontà morale perché non si trasformi in una forza distruttrice E nella necessità di salvare i principi fondamentali della sopravvivenza dell'uomo

Agli uomini alla gente del Vajont si è richiamato il successivo patrono di parte civile avvocato Giuseppe Maienza quando ha ricordato gli appelli e le denunce che contro il pericolo costituito dal bacino della SADE venivano dalle popolazioni locali dalle amministrazioni dalle diverse forze politiche Questi appelli non furono ascoltati È giusto ora colpire i responsabili anche se sono potenti

Giudichiamo da uomini semplici cerchiamo di far i capire dalle persone comuni come erano le duemila vittime innocenti ha detto l'avvocato Rolando Preti di Pordenone Alle inquietanti domande sulla previsione della catastrofe il tribunale ha risposto nella sua sentenza disarticolando e negando quello che il processo aveva posto in una evidenza impressionante la coincidenza tra la frana prevista e la frana che realmente ebbe a verificarsi

Su questo tema si è intrattenuto nel pomeriggio con una penetrante trattazione tecnica in un intervento fortemente accusatorio nei confronti degli imputati del «gruppo SADE» l'avvocato dello stato Vincenzo Cimerini Cimmini ha ricordato come dinanzi tutta istruttoria e tutto alla vigilia del processo di primo grado il principale imputato l'ingegner Biadene si fosse difeso affermando che egli prevedeva una caduta della frana del Vajont per fette successive Questa linea difensiva è stata abbandonata perché non era confortata da alcun valido elemento scientifico L'insistervi sarebbe stata una confessione di imperizia e di negligenza cioè di colpa

La SADE infatti aveva chiesto il professor Ghetti di sperimentare su modello la caduta di una frana analoga e compiuta non spezzettata Quel esperimento doveva fornire indizioni sulle conseguenze ed anche se è su l'onda sollevata dalla caduta della frana Il professor Ghetti invece nel processo ha preteso di sostenere che il modello era atto a determinare non solo le conseguenze idrauliche ma la stessa velocità di caduta della frana Ma quel modello non rispose mai agli scopi per cui era stato allestito Non riuscì infatti a riprodurre il fenomeno reale di cui troppi dati erano sconosciuti non riuscì nemmeno a compiere delle prove con un volume di frana pari a quello che la SADE medesima aveva indicato

Tutti gli elementi concreti in base ai quali dopo il disastro si è potuto valutare il tempo di caduta della frana del Vajont danno un intervallo che oscilla fra uno e due minuti primi La tesi che invece tutto sia avvenuto in appena venti secondi nasce dall'ansia difensiva del prof Ghetti il quale pretende di giustificare i risultati erronei del suo modello sostenendo che se avesse potuto sperimentare su un tempo estremamente ridotto sarebbe riuscito a riprodurre nel modello l'altezza del onda realmente verificatasi

Ma è il suo modello sgangherato che ha bisogno di un tempo così ridotto Nulla dimostra che per provocare una data distruttrice del 9 ottobre 1963 la frana del Vajont sia veramente scesa in 20 secondi anziché nel minuto primo e più mi sembra degli strumenti Si tratta ancora una volta di un espediente difensivo cui Biadene è attaccato durante il processo di primo grado dopo avere abbandonato la linea della «frana a fette» Questo espediente è stato accolto come argomento centrale nella sentenza del tribunale ma esso non regge al vaglio della critica L'aggravante della previsione non può essere cancellata dall'esecuzione di una velocità straordinaria eccezionale [illegible] ginbile Anche il tempo di caduta di circa un minuto primo era stato previsto dagli uomini della SADE le cui colpe le cui responsabilità emergono con la forza incancellabile dei fatti

Mario Passi

Oggi Berlinguer parla alla stampa estera

Stasera alle ore 18 il compagno Enrico Berlinguer segretario del PCI terrà presso la sede della stampa estera una conferenza stampa sul la crisi politica italiana.

La compagna Teresa Noce compie oggi 70 anni

Gli auguri di Longo

La compagna Teresa Noce compie oggi 70 anni Per l'occasione il segretario generale del PCI compagno Luigi Longo le ha inviato la seguente lettera

«Ti giungano per il tuo settantesimo compleanno i migliori auguri di tutto il Partito e i miei personali Il Partito comunista l'partito al quale hai dedicato tutte le tue energie e largito un tributo inestimabile di sacrifici di intelligenza e di spirito di lotta ti esprime in questa occasione l'apprezzamento più sincero e profondo

«Nella tua vita esemplare di donna e di dirigente comunista di attiva militante del movimento operaio italiano ed internazionale si riassumono le pagine più belle della storia stessa del Partito comunista italiano È pertanto con legittimo orgoglio che oggi il Partito può indicare il tuo esempio ai compagni e alle compagne alle donne italiane e a quanti nel nostro Paese si battono per l'emancipazione dei lavoratori e della donna per il progresso la democrazia la pace e il socialismo

«Dagli anni della dura infanzia e delle prime manifestazioni di classe dei lavoratori e delle lavoratrici della tua città dalle battaglie sanguinose dell'agosto torinese contro la guerra del 1915 18 dalla resistenza armata le squadracce fasciste che ti ebbe coraggiosa protagonista hai sempre saputo dare prove luminose del tuo spirito di lotta e della tua fedeltà agli interessi e agli ideali delle classi lavoratrici L'intelligente e coraggiosa attività di direzione del partito in Italia nelle difficili condizioni della clandestinità l'organizzazione degli scioperi delle mondine nel pieno della tirannide fascista sono altrettante prove della capacità e della decisione con cui — nonostante le persecuzioni e i sacrifici sopportati — hai contribuito anche negli anni più bui della Resistenza a trascinare nuovi combattenti nella lotta antifascista vincendo con l'esempio personale la riluttanza di quanti si opponevano all'azione diretta del Partito nella Italia dominata dalla bestiale prepotenza fascista l'empirata da queste prove sorretta ed ispirata dalla ferma fiducia nel trionfo della libertà e del socialismo hai conquistato un posto eminente nel movimento operaio e comunista internazionale proseguendo instancabilmente la tua lotta come volontaria della libertà tra i garibaldini di Spagna come organizzatrice della Resistenza partigiana contro il nazismo in terra di Francia mai piegata dagli arresti dalla permanenza nei campi di deportazione francesi dalla esperienza orrenda nei campi della morte hitleriani

«A liberazione avvenuta alla fine della guerra come dirigente politica e sindacale come rappresentante dei lavoratori nel Parlamento della Repubblica sempre hai dato un personale contributo alle lotte per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici per l'emancipazione morale e civile delle donne per il rinnovamento politico dell'Italia per fare avanzare il nostro Paese sulla via della pace dell'indipendenza nazionale e del socialismo

«E ricordando oggi il tuo passato di militante e di dirigente che ti rinnovo a nome di tutti i comunisti la più viva gratitudine indicandoti come esempio alle nuove leve di giovani combattenti che vengono nel Partito comunista e ai quali spetta di portare sempre più avanti la generosa battaglia delle classi lavoratrici a cui tu da oltre mezzo secolo dedichi tutta te stessa»

Sì del governo francese all'operazione FIAT-Citroen

Viene annunciato ufficialmente che il governo francese ha autorizzato la FIAT a prendere una partecipazione del 49 per cento nella società Holding che controllerà la Citroen La maggioranza rimane comunque alla Michelin che possiede il 51 per cento delle azioni

FIAT e Citroen riunite formano un gruppo che si situa sulla base della produzione del 1969 al secondo posto europeo e al quarto mondiale

Giornalisti previdenziali per i lavoratori

L'ufficio stampa dell'INPS ha pubblicato gli atti del convegno per giornalisti previdenziali svoltosi nel trascorso [illegible] [illegible] [illegible] previdenziali